

Bardonecchia. Ulteriori tagli per la politica locale

Ecco quanto prendevano e quanto prenderanno assessori e consiglieri

BARDONECCHIA. Nell'ambito degli interventi volti al contenimento della spesa pubblica, il legislatore era intervenuto per ridurre il numero dei consiglieri e degli assessori per i comuni fino a 10.000 abitanti. Era previsto che, a decorrere dal primo rinnovo di ciascun consiglio comunale successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione, 17 settembre 2011, si operasse una riduzione. Relativamente alla casistica nella quale rientra il Comune di Bardonecchia, il numero dei Consiglieri comunali era stato ridotto a 7 oltre il Sindaco e 3 Assessori a decorrere dal primo rinnovo del Consiglio comunale successivo alla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Ma ora le carte in tavola sono di nuovo cambiate e il numero dei consiglieri nei Comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 5.000 abitanti sarà fissato a 12 oltre il Sindaco e a un massimo di 4 Assessori. "La

circolare del Ministero dell'Interno, Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, chiarisce però che gli enti nei quali non si siano ancora realizzate le condizioni per applicare le riduzioni numeriche richieste dalle citate leggi, per assicurare l'invarianza della spesa, sono obbligati a riparametrare gli oneri" - ha sottolineato il Vicesindaco Carollo.

Le cifre attuali al lordo, quindi il "guadagno" dei consiglieri comunali della Perla sono così presto fatte: gettone di presenza di euro 17,89 ora sarà di soli € 8,95 a seduta per consigliere, mentre gli assessori continueranno a non aver diritto al gettone di presenza. L'indennità mensile per gli assessori sarà così dipartita: Vicesindaco passa da 429,49 a 348,96, gli Assessori da 322,11 percepiranno 241,58, singolarmente. Di certo la situazione si manifesta sempre più critica, come ha sottolineato il sindaco durante il consiglio comunale di lunedì 29:

"Questi tagli non hanno senso, soprattutto se si considera che Bardonecchia non è realmente un Comune di 3000 abitanti, perché è davvero ricca di seconde case e le problematiche che un consiglio deve affrontare in un paese come il nostro sono quasi paragonabili a quelle di una città, contando anche l'importanza dell'aspetto turistico".

Perplesso, ma tristemente non stupito, anche il consigliere di opposizione Claudio Guiffre: *"Da lavoratore autonomo mi sono sempre trovato non solo a non avere nessun guadagno dall'incarico che ho ricoperto negli anni come consigliere, assessore e vicesindaco, ma lavorando da libero professionista mi sono trovato ad avere anche delle perdite, dovendo chiudere la mia attività nelle ore che dedicavo e dedico tutt'ora al Comune, è chiaro la politica in paesi piccoli diventa sempre più una forma di volontariato, o hai la passione o molli"*.

MARIA TERESA VIVINO